

Ottobre 2019

# SIA INFORM

2° SUPPLEMENTO AL N° 144  
della Rivista Italiana di Agopuntura

sia

**Società Italiana Agopuntura**

fondata nel 1968 - membro F.I.S.M. (Federazione delle Società Medico-Scientifiche Italiane)





Ottobre 2019

**SIA INFORM**  
**2° Supplemento al n° 144 della**  
**Rivista Italiana di Agopuntura**

**S.I.A. - Società Italiana Agopuntura**  
Tel. 02 40098180 – Fax 02 40098140 – e-mail: s.i.a.@tin.it  
**Iscrizione e abbonamento:** CCP n. 35047208, inetstato a:  
S.I.A. - Via Marostica, 38 – 20146 Milano

## SOMMARIO

<b>Editoriale .....</b>	<b>3</b>
TAOISMO AFRICANO.....	3
<i>Alberto Lomuscio.....</i>	<i>3</i>
<b>A grande richiesta.....</b>	<b>6</b>
IL TRATTAMENTO DELL'INSONNIA CON LA STIMOLAZIONE MECCANICA DEL PUNTO HT 7 .....	6
<i>Barbara Pontiggia, Alberto Lomuscio.....</i>	<i>6</i>
<b>Congressi .....</b>	<b>18</b>
<i>Marialucia Semizzi .....</i>	<i>18</i>
<b>Avvisi ai lettori .....</b>	<b>36</b>
NORME PER GLI AUTORI.....	36

**Direttore Responsabile**  
Alberto Lomuscio

**Capo Redattore**  
Emanuela Laguzzi

**Comitato di Redazione**  
Alberto Lomuscio  
Emanuela Laguzzi

**Comitato Scientifico**  
Paolo Evangelista  
Italo Sabelli  
Michele Tedeschi

**Collaboratori esterni**  
Philippe Sionneau  
Subuthi Dharmananda  
Michele Proclamato

**Comitato di sinologia**  
Massimo Selmi  
Emilio Minelli  
Ernesto Nastari Micheli

**Impaginazione e grafica a cura di :**  
Gianfranco Rossi

**Hanno collaborato a questo numero:**  
A.Lomuscio; B.Pontiggia;M.L.Semizzi;

## I MERIDIANI STRAORDINARI COME ATTITUDINE ALLA VITA

*Marialucia Semizzi*

*Nessun uomo è un'isola, completo in sé:  
ciascuno è parte del Continente, un pezzo di terraferma.  
(John Donne, Devotions)*

**Ringraziamento:** Un grazie agli amici Giulia Boschi, Carlo Di Stanislao, Luigi Di Franco Emilio Simongini e Gilberto Gori coi quali abbiamo tanto ragionato e studiato i Canali Straordinari e ai quali devo tante cose che dirò oggi.

### INTRODUZIONE

Fino ad alcuni anni fa l'argomento dei meridiani straordinari (chiamati in modo ambiguo "curiosi") era marginale e nei trattati di agopuntura normalmente trovano spazio in capitoli brevi più che altro per descriverne il decorso e i punti condivisi dagli altri meridiani. Negli ultimi anni tuttavia in Italia e in Europa hanno cominciato a diffondersi testi diversi dal *Sowen* e *Lingshu* e così anche i Meridiani straordinari hanno attratto sempre di più l'attenzione degli studiosi: sono usciti vari testi esclusivamente dedicati ad essi, in chiavi diverse<sup>1</sup>; la letteratura disponibile sui meridiani straordinari resta comunque più scarna rispetto a quella riguardante i canali principali o gli altri argomenti della fisiopatologia energetica.

Tra i meridiani straordinari poi maggiore attenzione didattica viene data a quelli "di prima generazione" o embrionali, ossia *Dumai* (Vaso Governatore), *Renmai* (Vaso Concezione), *Chongmai* e al meridiano cintura *Daimai* rispetto a quelli accoppiati (*Qiao* e *Wei*). Tuttavia si può osservare che il modo di vivere cittadino contemporaneo (con l'alterazione artificiale dei ritmi, la frustrazione dell'ambizione, la fretta, la costrizione degli spazi e dei tempi, i conflitti e delusioni relazionali e di coppia) crea delle perturbazioni energetiche che, qualora siano protratte e così profonde da intaccare l'individuo costituzionalmente, alterano la corretta funzione energetica soprattutto dei meridiani straordinari accoppiati (*Qiao* e *Wei*).

Infatti la nostra società occidentale - per la prima volta nella storia dell'umanità in modo così massiccio - induce uno "sradicamento" forzato dell'uomo dalla Natura e dalle proprie radici tradizionali e familiari che causa una sofferenza generazionale del Rene e anche del Polmone che è la sede del *Po*<sup>2</sup>. Tutto questo porta ad una alienazione che rende difficile all'uomo contemporaneo sperimentare in profondità la propria comunione con se stesso, con la Terra e col Cielo e la propria dipendenza dagli altri esseri umani e dalle circostanze.

<sup>1</sup> Rozeg J. *Vaisseaux merveilleux*. Massonneuve, Paris, 1983

- Mei Janhan; Yang Yuhua: *Gli Otto Canali Straordinari* (a cura di Gulì A). CEA, Milano, 2003

- Di Stanislao C; De Berardinis D; Corradin M: *Visceri e meridiani curiosi*. CEA, Milano, 2012

<sup>2</sup> Semizzi M: *Po, infanzia e invecchiamento: il "polmone collettivo" e le sue perturbazioni nella società contemporanea*. Atti XXIII Congresso nazionale SIA, Milano, 12-13 ottobre 2003

### **L'impalcatura meridianica che struttura l'individuo, lo rende capace di coscienza e di relazione è quella dei meridiani straordinari<sup>3</sup>.**

Ritengo che nella società attuale (la nostra, occidentale e industrializzata) si creino perturbazioni precoci e consistenti proprio a livello dei meridiani straordinari, come sembrano confermare i sempre più numerosi casi di patologie complesse, mal definibili, invalidanti, che stanno mettendo in ginocchio le capacità diagnostico-terapeutiche della medicina cosiddetta "ufficiale"<sup>4</sup>. Questa profondità di perturbazione, in questi casi complessi e mal definiti, può pregiudicare l'efficacia di un trattamento agopunturale che non agisca direttamente (pur cautamente) su questo sistema meridianico.

Per questo motivo, la domanda cui adesso si tenterà di trovare risposta è: **quale attitudine di collegamento media ciascun meridiano straordinario?** Infatti poi nella pratica si deve poter individuare quale meccanismo sia alterato per cercare di riequilibrarlo e far riprendere al soggetto (anche attraverso l'attività di altri sistemi meridianici) la capacità di relazionarsi correttamente con se stesso, con l'ambiente e con gli altri.

Vedremo perciò adesso, uno per uno e molto rapidamente, i vari curiosi, cercando di cogliere, partendo dall'esame dell'ideogramma, l'attitudine cui predispongono l'organismo durante lo sviluppo e poi anche nella vita adulta. Infatti se la loro sola funzione fosse quella di veicolare *Yuanqi* e *Jing*, nella vita adulta (in cui il principale veicolo di *Yuanqi* diventa il *Sanjiao* e in cui il principale serbatoio di *Jing* diventa il Rene) avremmo difficoltà a considerare una funzione "fisiologica" dei Curiosi se non nei casi di eccesso o di perturbazione massiccia. Invece credo che i meridiani straordinari abbiano attività fisiologica costante e servano a regolare e mantenere attiva durante tutta la vita l'attitudine al collegamento, ciascuno secondo le proprie peculiarità.

### **LA FUNZIONE CREATRICE**

Attraverso lo studio profondo del taoismo (cui appartengono anche le nozioni di embriologia e di utilizzo dei meridiani straordinari) si comprende che sotto la lettura consueta dell'energetica ne soggiace un'altra più profonda, più simbolica, in parte esoterica perché "nascosta" a prima vista. Essa si basa sulla lettura simbolica dei nomi e sulla conoscenza dei principi taoisti attraverso cui si filtrano i concetti meridianici; infine sulla conoscenza dei *Bagua*: per comprendere i più antichi concetti della medicina è necessario avere un quadro completo della cosmogonia, o della filosofia delle origini del mondo.

In questa visione (che in Occidente è stata sviluppata principalmente dalla Scuola Europea di Agopuntura e poi dall'Association Francaise d'Acupuncture) si considera anche la **funzione creatrice** dei meridiani straordinari, degli organi e dei visceri, che è sempre riferita alla dialettica Cielo/Terra, partendo dai testi classici.

Poiché il cosmo è l'uomo e l'uomo è il cosmo, allora anche nello sviluppo dell'uomo si possono riconoscere le tappe dello sviluppo del cosmo e anche nell'uomo ogni struttura ha funzioni proprie della Terra e funzioni proprie del Cielo e tutte queste creano le funzioni proprie dell'uomo, che così

---

<sup>3</sup> I **meridiani Luo** sono deputati alla comunicazione con l'esterno e a fungere da tramite tra il soggetto e il mondo, le altre strutture meridianiche principali e secondarie veicolano le energie necessarie a collegare ogni angolo dell'«universo-lo» con ogni angolo dell'«universo-Fuori di me», tuttavia essi possono funzionare soltanto se funziona correttamente il sistema dei meridiani straordinari, in quanto sono essi che rendono l'individuo capace di collegamento: gli straordinari quindi non collegano direttamente, ma rendono capaci di collegamento, fungono da substrato e premessa e per questo viene loro data da alcuni autori valenza "costituzionale".

<sup>4</sup> Naliboff BD, Mayer M, Fass R, Fitzgerald LZ, Chang L, Bolus R, Mayer EA: The effect of life stress on symptoms of heartburn. *Psychosom Med.* 2004 May-Jun;66(3):426-34

risponde al Cielo e alla Terra poiché li compenetra e contiene in sé (oppure- nella visione confuciana – perché da essi deriva come frutto peculiare della loro unione).

In tutta la realtà e in tutte le operazioni di concezione, crescita, sviluppo e trasformazione intervengono sia il Cielo che la Terra che interagiscono tra loro in modo definito prima ancora che a noi sia manifesto il frutto della loro interazione (la sostanza è visibile solo all'ultimo stadio di creazione; è l'invisibile a guidare la formazione del visibile). Riepilogando in generale:

- il Cielo imprime l'iniziativa creatrice, la Terra la accoglie e la completa
- il Cielo copre la Terra e la sostiene
- il Cielo riconduce alle regole dell'ordine naturale delle cose, la Terra presiede alla loro diffusione
- il Cielo separa lo yin dallo yang, la Terra li riunisce (li sposa)<sup>5</sup>.

Questi principi li ritroviamo in qualsiasi aspetto energetico vogliamo studiare. Pertanto anche nell'accostarci allo studio dei meridiani straordinari ritroveremo, accanto alla fisiologia e perturbazioni energetiche usuali, anche delle funzioni peculiari che rientrano nel processo di creazione dell'individuo e ne guidano lo sviluppo costituzionale. **Anche questi meccanismi di creazione possono perturbarsi, dando quadri patologici profondi, determinati non tanto dallo squilibrio di funzioni fisiologiche energetiche del meridiano, quanto piuttosto dallo squilibrio tra le dinamiche creatrici dei vari meridiani.**

In quest'ottica Dumai presiede allo sviluppo della propria identità, presiedendo le energie che ci rendono capaci di essere consapevoli della nostra identità ("io sono") e del fatto che essa è trascendente; Renmai presiede alla capacità di farsi carico della vita (risponde all'"io sono" di Dumai dicendo "io ci sono"); Chongmai presiede a tutte le trasformazioni e cambiamenti; Daimai rappresenta la stella polare che guida la nostra esistenza, orientandola; i Weimai sono collegati al Cielo e rappresentano la capacità di adattarci alla vita, i Qiaomai sono collegati alla Terra e rappresentano la capacità di sincronizzarci coi ritmi terrestri e di vivere coscienti di avere un'identità e del corpo materiale.

Anche il fatto che nei meridiani curiosi circola *Yuanqi* ricollega alla "creazione".

### Meridiani Straordinari

## 奇經八脈

In generale possiamo dire che i meridiani straordinari (nei quali circola *yuanqi*, ma anche *jing*, *xuè* e *yingqi*<sup>6</sup>) rappresentano l'impalcatura dell'organizzazione dell'organismo umano e la regolazione della sua predisposizione a vivere nel mondo. Nel II libro del *ZhenJiu Da Cheng* si legge: "Gli otto vasi collegano gli otto punti *Hui*, sono l'impalcatura della casa; i dodici meridiani, i dodici punti *yuan*, sono le cerniere delle porte"<sup>7</sup>.

<sup>5</sup> Nello Huainanzi, al capitolo 3, leggiamo: "Quando Cielo e Terra non avevano ancora forma, tutto era come un galoppo di destrieri, come un frullare d'ali, vacuo, indistinto; quindi ciò venne chiamato l'inizio primordiale. Il Dao ha avuto origine nel "vuoto e trasparente", il "vuoto e trasparente" generò spazio e tempo, spazio e tempo generarono il Qi; nel Qi si creò una divisione: lo Yang limpido e leggero profusamente divenne Cielo, il denso e pesante si addensò e divenne terra...". (traduzione Giulia Boschi). Si veda anche Neijing, capitolo 6: "Ogni cosa nella creazione è coperta dal Cielo e sorretta dalla Terra. Nel periodo in cui ancora nulla era apparso la Terra è chiamata 'luogo dove risiede lo Yin', noto anche come lo Yin dentro lo Yin. Yang provvede a ciò che si trova in alto (o in posizione verticale), mentre Yin agisce da regolatore dello Yang". (traduzione di Ilza Veith, Edizioni Mediterranee, Roma, 1983)

<sup>6</sup> Corradin M, Di Stanislao C; Parini M: Medicina Tradizionale Cinese per il massaggio e per il Tuina. Volume I. CEA, Milano, 2001: 367-414

<sup>7</sup> Versione di Yang Ji Zhou, citato in: Mollard Y; Maiola M: L'uomo prima della nascita: embriologia energetica.

Perciò i meridiani straordinari sono la radice, il serbatoio energetico in cui è depositata l'energia ancestrale renale, la struttura più profonda e fondante dell'organismo.

Nei trattati si trova la seguente schematizzazione dei meridiani straordinari:

- Meridiani straordinari di prima generazione: *Ren, Du, Chong* e *Dai* (venire al mondo)
- Meridiani straordinari di seconda generazione: *Yin/Yang Wei* e *Yin/Yang Qiao* (muoversi nel mondo e sincronizzarsi col mondo)

In realtà, secondo Jeffrey C. Yuen, le generazioni da considerare dovrebbero essere tre e non due <sup>8</sup>: *Renmai, Dumai, Chongmai* e *Daimai* nella prima; i *Weimai* nella seconda e i *Qiaomai* nella terza. Questa precisazione è corretta, lo sviluppo dell'essere umano nello spazio-tempo è dinamico e procede per tappe:

- 1) all'inizio si ha uno zampillo di energia che sgorga dal Cielo Anteriore e irrompe nel Cielo Posteriore (*Chongmai*) strutturandosi in un fuso energetico dinamico (*Renmai* e *Dumai*) che si raccoglie e orienta (*Daimai*) per costruire un organismo;
- 2) in una seconda fase queste energie polarizzate e compattate si collocano nello spazio e si sviluppano nel tempo biologico (*Weimai*)
- 3) successivamente questo agglomerato di energie diventa in grado di acquisire identità e sincronizzarsi con i ritmi della terra (*Qiaomai*).

**Per semplicità di discorso tuttavia in questa sede non svilupperemo il discorso in tre generazioni, ma classicamente nelle due generazioni.**

**I meridiani di prima generazione** hanno la funzione di guidare lo sviluppo delle strutture interne e di coordinarne le funzioni fisiologiche necessarie alla vita.

**I meridiani di seconda generazione** hanno nel complesso la funzione di collegare, coordinare le funzioni prodotte e dirette da quelli di prima generazione rendendo il soggetto adatto a vivere sulla terra in relazione con gli altri esseri.

Ogni meridiano di prima generazione è accoppiato con un meridiano di seconda generazione, e naturalmente gli accoppiamenti non sono casuali.

Come ben si sa, *Chongmai* è accoppiato con *Yinweimai*

*Dumai* è accoppiato con *Yangqiaomai*

*Renmai* è accoppiato con *Yinqiaomai*

*Daimai* è accoppiato con *Yangweimai*.

Adesso si ripasserà il significato di ciascun meridiano straordinario, partendo dall'esame dell'ideogramma, col fine di coglierne la valenza creatrice che presiede.

## CHONGMAI

衝脈

L'ideogramma può rappresentare varie cose: un luogo di passaggio, un incrocio di strade, il fare irruzione, assaltare, sgorgare con impeto, urtare in modo focoso.

Secondo Gilles Andrés la parte sinistra e destra dell'ideogramma compongono il carattere *xing* che significa procedere alternativamente con i piedi, mentre la parte centrale significa pesante, grave, importante.

Jeffrey Yuen propone di leggere nell'ideogramma ciò che muove (*xing*) qualcosa di importante e pesante (il *Jing*).

<sup>8</sup> Di Stanislao C; De Berardinis D; Corradin M et al: Visceri e Meridiani Curiosi. CEA, Rozzano, 2012: 153-55

Hu Lie (del Nanjing College of Traditional Chinese Medicine) ricorda che l'ideogramma Chong è del periodo Han ed è un ideogramma di uso "militare": è l'urlo del comandante che incita la sua truppa ad uscire all'assalto, l'urlo che dà coraggio all'essere quando deve irrompere (in cinese *shang*) nella vita.

L'analisi dell'ideogramma è importante per comprendere il significato del nome, che riassume anche la funzione: vale la pena soffermarsi.

Vediamo dunque come interpretare l'ideogramma Chong, con il prezioso aiuto della sinologa Giulia Boschi (comunicazione personale, 2004). Ci sono due caratteri differenti utilizzati nei testi per designare "Chong".

衝

Il primo ideogramma è

行

E' formato da due segni: il primo 行 è un elemento semantico che significa "procedere" "avanzare"

重

e che di per sé si pronuncerebbe *xing* (lo stesso che si usa per le cinque fasi), l'altro 重 (messo in mezzo al precedente) è un elemento fonetico che ha due pronunce: *chong* e *zhong*. Se pronunciato '*chong*' di per sé ha il significato principale di "duplicare, raddoppiare" mentre con la seconda pronuncia, '*zhong*', significa '*pesante*' e per estensione '*importante*'<sup>9</sup>.

Chong può essere pronunciato in due modi: se si pronuncia al primo tono ha il significato principale di "via di passaggio" "arteria di grande traffico" (che è anche il significato più antico attestato dallo *shuowen*). Con questo tono lo troviamo nel composto *chongyao* "posizione/luogo chiave, importante" e anche nel composto *zhongchong* "battito del medio", che è anche il nome dell'ultimo punto di pericardio.

Se si pronuncia al quarto tono significa invece "precipitarsi contro", che è anche uno dei significati del secondo carattere utilizzato per esprimere *chong* e che è quello che tende ad essere prediletto per l'interpretazione di *chong* in *chongmai* (anche perché sui vocabolari attuali è quello che più sembra accomunare le due forme grafiche).

Vediamo dunque il secondo carattere:

冲

(oppure 沖, semplice variazione grafica che non cambia il significato).

E' formato da due parti, a sinistra acqua/liquido (o ghiaccio) e a destra una parte fonetica che significa "centro" (*zhong*).

Considerando i significati di questo carattere Chong troviamo anche "erompere, sgorgare, collidere, salire impetuosamente".

Secondo gli interessanti studi della Boschi la parte destra del carattere ("centro") non deve essere considerata soltanto fonetica. Infatti molti termini della fisiologia energetica sembrano essere mutuati da concetti taoisti che compaiono sin dal *Daodejing*.

Nel *Daodejing* troviamo questo secondo carattere *chong* con un altro suo antico significato: quello di "vuoto funzionale" ossia quella dimensione "invisibile" tipicamente "anteriore al cielo" che struttura, coordina e muove tutto ciò che esiste nella forma. Illuminante a questo proposito il capitolo quarto del *Daodejing* che inizia dicendo che il Dao è "*chong*" e per questo può avere infinite funzioni<sup>10</sup>. Un altro concetto che emerge spesso è che il "vuoto funzionale" è al "centro" (per esempio *Mingmen* o *Dantian*).

"Centro" originariamente significa "interno e penetrante/ che penetra all'interno" nel pittogramma si vede chiaramente una linea che penetra e attraversa uno spazio circoscritto 中.

<sup>9</sup> La grafia originale (più antica) di *chong* vede 童 ("giovane, ragazzino, vergine") come parte fonetica al posto di 重. 衝 è quindi la grafia "moderna" (post-Han) di 衝.

<sup>10</sup> Il Dao viene usato perché è vuoto/e non è mai pieno.

Quale abisso! / sembra il progenitore delle diecimila creature

Considerando dunque nel complesso ciò che si può dedurre dal significato dell'ideogramma che compone il nome, possiamo ricavare l'impressione già espressa che **Chongmai sia lo zampillamento iniziale dell'energia che irrompe dal Cielo Anteriore nel Cielo Posteriore attraverso il vuoto funzionale, quello che permette il rovesciamento da "anteriore" a "posteriore" e il manifestarsi da potenziale ad espresso.** Ha in sé tutta la potenzialità necessaria per esprimere l'Anteriore nel Posteriore e per organizzare la materia. Ha inoltre una sfumatura di irruenza curiosa, come un ragazzino che si affaccia alla vita incantato e attratto dal mondo (carattere di "vergine", puro). Vorrei in questo momento riuscire, più che ad essere filologicamente rigorosa, a creare una suggestione visiva e dinamica che permetta di immaginare il compito e l'essenza di *Chongmai*: il meridiano non percorre tutto il corpo dalla testa ai piedi o dai piedi alla testa, ma raggiunge testa e piedi partendo dal centro del corpo, dalla zona inguinale-pelvica, **come una fontana** che irradia verso avanti, verso dietro, verso l'alto e verso il basso, tralasciando le braccia.

Dai punti che condivide vediamo che è strettamente correlato al **Rene** (sede della *Yuanqi* e del *Jing*) e credo non occorra soffermarsi sulla sua importanza costitutiva. Il *Chongmai* risulta anche strettamente correlato al meridiano dello **Stomaco**; anch'esso è correlato oltre che alla *Yingqi* anche alla *Zhengqi*, alla *Weiqi* e alla *Yuanqi*. Appartiene al livello **Yangming**<sup>11</sup> deputato alla produzione dell'energia di mantenimento della forma acquisita. Inoltre è l'unico meridiano (oltre a quelli della loggia dell'acqua) che entra in contatto con tutti i visceri sia a livello dei punti della gamba (*Shangjuxu* o *Juxushanglian/ST37* è punto He-mare dell'Intestino Crasso, *Xiajuxu* o *Juxuxianlian/ST39* è punto He-mare del Piccolo Intestino, *Zusanli/ST36* è in relazione con la *Weiqi* e con la *Zhengqi*, oltre che con lo *Shen*), che dei punti addominali che correlano con i vari organi<sup>12</sup> (Kespì) e regolano le funzioni del Riscaldatore Medio (il *Sanjiao* è il veicolatore principale della *Yuanqi* nella vita postnatale).

Infine secondo quanto affermano Yuen e Matsumoto si può pensare che il rapporto fra *Chongmai* e *Zuyangming* sia più stretto di quanto riportato nei testi di riferimento. Del resto nel *Maijing* è scritto "(*Chongmai*) comincia al punto *Qichong/ST30*, si unisce allo *Yangming* e guadagna le 2 zone a lato dell'ombelico..." (a livello di *Tianshu/ST25* si incarnerebbe il *Po* e inizierebbe la vita<sup>13</sup>).

**Da tutto questo ricaviamo che *Chongmai* è strettamente correlato al Sangue, alle trasformazioni yin-yang (anche alla termoregolazione) e alle energie costitutive dell'organismo**, come già era preannunciato dall'esame del suo nome. Sappiamo che porta energia ai visceri curiosi utero, ovaio e tiroide, ai quali è particolarmente correlato.

Essendo il **meridiano che guida tutte le trasformazioni della *Yuanqi* al fine di organizzare la struttura corporea**, se pensiamo alla **funzione creatrice** dobbiamo pensarlo legato a tutte le trasformazioni, per cui una sua perturbazione a questo livello determinerà difficoltà o impossibilità a cambiare, rigidità mentale e forte crisi se non si può sottrarsi al cambiamento (ansia, crisi da attacco di panico, depressione apatica con spegnimento di ogni curiosità e volontà di interagire con l'ambiente, somatizzazioni varie nei periodi critici della propria esistenza).

Se invece c'è una perturbazione precoce del meridiano, si avranno patologie congenite e malformative.

<sup>11</sup> Yangming, Luce splendente, ha nel nome il senso di luminoso incontro dello yin e dello yang e della loro armonia. Dai caratteri di Yangming emergono due aspetti che ritroviamo anche nel Neijing: da una parte la posizione all'apice dello Yang dove inizia lo Yin (punto di mediazione fra Yin e Yang, fra alto e basso), dall'altra quella di centro, come centro della triade Yang: nel cap. 74 del Neijing l'imperatore chiede: "Cosa si intende per Yangming?" e la risposta è "la luce che unisce armonicamente i due Yang". (Boschi G: Il meridiano Yangming. Seminario AMSA, Roma, 30/9/2000; <http://www.agopuntura.org/cineserie/meridiano%5Fyangming.htm>)

<sup>12</sup> *Shuidao/ST28* -Vescica e IT (riscaldatore inferiore); *Wailing/ST/26* - Grosso intestino; *Huaroumen/ST24*-Piccolo Intestino; *Guanmen/ST22*-Vescica Biliare; *Liangmen/ST21* - Stomaco

<sup>13</sup> J. Yuen, Seminario Clinico presso l'AMSA, Roma, 26-27 aprile, 1997.



## RENMAI

**Cominciamo col nome.** In Inglese *Renmai* è tradotto come CONCEPTION VESSEL che significa “Meridiano concezione”, per cui la sigla OMS di identificazione è CV.

La vecchia traslitterazione rendeva la pronuncia con *Jen Mo*. Attualmente è da tutti accettata la traslitterazione Pinyin *Ren Mai*



L'ideogramma rappresenta a sinistra una persona e a destra l'assunzione di un carico (la parte di destra che rappresenta l'assunzione di un carico è fonetica).

Il significato generale dell'ideogramma esprime qualcosa di concreto: l'assunzione del compito, avere la responsabilità di qualcosa, conferire un incarico a qualcuno, lavoro, occupazione.

Gilles Andrés fa notare che la parte destra dell'ideogramma raffigura anche il nono tronco celeste (REN, onda, corrispondente all'acqua yang, al 9° giorno, alla Vescica urinaria) che è posto in relazione con il concepimento, la gravidanza, l'irruzione di una nuova vita<sup>14</sup>. Perciò l'ideogramma rappresenta la capacità di farsi carico della vita.

Il Dumai con cui Renmai è in stretta relazione yin-yang (si tratta del primo circuito yin-yang che si forma) trasmette il mandato del Cielo, l'energia del Cielo, che è potenzialità, e il Renmai la accoglie, la accetta, se ne fa carico per realizzarla concretamente. Come sappiamo *Renmai* è collegato alla ricezione e distribuzione dell'energia Yin ai meridiani Yin, funzionalmente legato alla gestazione e all'asse endocrino compresa la tiroide, controlla l'addome e la pelvi (sue alterazioni danno disturbi addominali, ernie, leucorrea e masse addominali).

Soulié de Morant dice che tutte le volte che si agisce sul Polmone l'azione risuona anche sul Renmai e che tutte le azioni su Renmai si ripercuotono sul Polmone. Questa correlazione stretta tra Polmone e Renmai (espressa anche dal fatto che il punto-chiave appartiene al meridiano del polmone) ci rimanda alla “presa di forma” che il Polmone presiede, di nuovo alla concretizzazione del progetto, all'attitudine di concretizzare le direttive del Cielo.

Questa sua azione profonda di organizzazione pratica è espressa anche dalle sue funzioni generali:

- governare lo Yin e l'energia Yin dell'organismo (Renmai è chiamato madre dei meridiani Yin)
- agire sull'energia del *Sanjiao* (i punti Mu di comando sul *Sanjiao* sono tutti su Renmai)
- agire sul sangue e sulla vita genitale femminile oltre che sulla gestazione e lo sviluppo del feto

Se pensiamo alla **funzione creatrice**, allora trasportiamo questa attitudine a farsi concretamente carico della vita in tutti i suoi aspetti e a tutti i livelli che possiamo considerare. A livello fisico (appena esaminato), a livello psicologico, a livello spirituale e a livello esistenziale.

Se dobbiamo immaginare una “tipologia” renmai anche in questo caso dobbiamo differenziare la tipologia in cui Renmai funziona bene ed è prevalente da una situazione in cui invece è carente.

Fisiologicamente darà luogo a persone concrete, molto responsabili e accoglienti, intelligenti, passionali di una bramosia “yin” ossia concretamente volta all'accoglienza e alla condivisione; in caso di carenza invece ci sarà all'opposto irresponsabilità, incapacità ad assumersi responsabilità anche ordinarie, ripiegamento difensivo, paura di ciò che può coinvolgerli o entrare nella loro sfera (descritta paura dei ladri<sup>15</sup>), e questa debolezza e profonda preoccupazione per tutto ciò che potrebbe coinvolgerli determina una condizione descritta come “vampirismo energetico” che talvolta in effetti si sperimenta trattando soggetti di questo tipo: alla fine dell'incontro lasciano il

<sup>14</sup> Andrés G ; Berger G ; Guillaume G ; Kespi JM et al: Méridien Extraordinaires. Ed. Guy Trédaniel, Paris, 1997

<sup>15</sup> Corradin M; Di Stanislao C; Parini M: La Medicina Cinese per lo shiatsu ed il Tuina. CEA-Casa Editrice Ambrosiana, Milano, 2001

terapeuta e comunque l'interlocutore "svuotato", come se avessero portato via tutte le energie disponibili, perché hanno un vuoto che risucchia energia dovunque per cercare di essere riempito. Questa paura del coinvolgimento spiega anche (su piano psicosomatico) la frequenza delle affezioni genitali e la sterilità che può essere presente.

## DUMAI

**Cominciamo col nome.** In Inglese *Dumai* è tradotto come GOVERNOR VESSEL che significa "Meridiano governatore", per cui la sigla OMS di identificazione è GV. La vecchia traslitterazione rendeva la pronuncia con *Tou Mo*. Attualmente è da tutti accettata la traslitterazione Pinyin *Du Mai*



L'ideogramma rappresenta un occhio (parte inferiore) sovrastato da una parte fonetica raffigurante un fagiolo (a sinistra) e una mano sulla destra.

Il significato complessivo dell'ideogramma è "supervisionare", controllare, dirigere, essere governatore, correggere.

La lettura dell'ideogramma, secondo Gilles Andrés, conduce all'idea di uno sguardo che controlla la mano che governa.

Anatomicamente è legato al rachide e al cervello e cervelletto: alle strutture che ci servono per metterci verticali.

Dumai è legato allo Yang, al Cielo, in particolare al Cielo Anteriore, alla nostra origine e alla nostra identità.

Si narra che quando nasceva un bambino nell'antica Cina, esso veniva presentato al padre solo dopo tre giorni dalla nascita. In questi tre giorni la madre lo teneva per terra (contatto con la terra) mentre il padre cercava di capire il "nome" del bambino, che significava il suo posto nell'universo, il nome del suo destino (concetto presente anche nella cultura occidentale, pensiamo al latino "*nomen est omen*"). Dopo tre giorni il padre osservava il bambino e poneva la sua mano destra sulla mano destra del bambino sussurrandogli il suo nome. L'ideogramma di du potrebbe richiamare questo<sup>16</sup>.

Per alcuni autori deve essere sempre preso in considerazione nelle patologie degenerative del cervello e nelle scoliosi o eccessive rettilineizzazioni del rachide.

Dal punto di vista della funzione creatrice conferisce l'attitudine a riconoscere la propria identità e a pronunciare il proprio nome, dà l'attitudine alla conoscenza, stimola la curiosità, la sete di conquista, il cimento intellettuale (giochi di logica, ragionamenti sottili, sfide enigmistiche, eccetera). Poiché governa l'attitudine alla conquista, il soggetto con prevalenza di Dumai sarà sicuro di sé, con un forte senso di identità, curioso, intellettuale, appassionato dell'atto di conquistare la conoscenza piuttosto che di possederla, per cui una volta conquistato qualcosa si indirizza verso qualcos'altro da conquistare. In caso di debolezza di questa energia invece ci sarà incapacità di affrontare le cose, apatia, grave insicurezza, debolezza (mancanza di verticalità o come si dice mancanza di "spina dorsale") e incapacità di imporsi e affermarsi.

<sup>16</sup> Corradin M; Di Stanislao C; Parini M: La Medicina Cinese per lo shiatsu ed il Tuina. CEA, Milano, 2001

## DAIMAI

**Cominciamo col nome.** In Inglese *Daimai* è tradotto come BELT VESSEL che significa “Meridiano cintura”, per cui la sigla OMS di identificazione è BV.

La vecchia traslitterazione rendeva la pronuncia con *Tae Mo*. Attualmente è da tutti accettata la traslitterazione Pinyin *Dai Mai*



L’**ideogramma** mostra in alto una cintura e in basso i pendagli che di solito si appendono ad essa (il pittogramma in basso, *jīn*, rappresenta l’appendere il fazzoletto alla cintura).

Il significato è cingere, portare alla cintura, portare con sé, zona della cintura.

L’ideogramma indica perciò il decorso del meridiano; ma indica anche il “cingere la vita” in tutti i sensi (JM Kespì).

Gilles Andrés indica il significato del cingere il covone di grano perché resti insieme, per cui sarebbe insito un significato di sostegno e orientamento delle energie. Si ricorda anche il gesto di cingere le reni con una cintura prima della battaglia da parte del guerriero (orientamento e raccolta) e l’usanza di mettere in cintura quanto occorreva per il viaggio, per cui il meridiano cintura raccoglierebbe tutto ciò che vogliamo conservare o ciò che non riusciamo a buttare via (Jeffrey Yuen definisce il Daimai come la pattumiera del Qi post-natale).

Jean Marc Kespì assimila il Daimai alla Stella Polare che ci orienta nella vita: la stella polare collega l’uomo all’ordine del mondo rappresentando l’azione del Cielo sulla Terra, dello yang sullo yin e facendo circolare lo yin gli impartisce una direzione. Rappresentando lo yang che agisce sullo yin, imprime direzione allo yin a vari livelli: sul tronco (yin rispetto agli arti), sul bacino (yin rispetto al tronco), sulle gambe (yin rispetto al bacino) e in generale sull’interno (yin rispetto all’esterno).

Mentre la risonanza di Vescica Biliare determina un orientamento “assoluto” rispetto alla Giustizia morale, il Daimai orienta verso ciò che è giusto per il soggetto nel rispetto delle sue inclinazioni familiari e costituzionali (*Zongqi*), apre all’attitudine della giustizia, alla possibilità di percepire qualcosa come giusto per sé (AMSA).

Il Daimai è il meridiano-cintura che permette gli scambi dall’avanti all’indietro e soprattutto dall’alto in basso. **Oltre al concetto di unione (alto-basso) al Daimai sono connessi anche i concetti di forza e direzione: il Daimai orienta la forza vitale che sorge dal Chongmai.**

In base a quanto si deduce dall’ideogramma e dalla fisiologia del meridiano (collegamento alto/basso, azione dello yang sulle energie Yin, collegamento con lo Stomaco e la risonanza Shaoyang, accoppiamento con Yangweimai) si può immaginare l’azione anche a livello della funzione creatrice come si manifesta nell’esistenza dell’individuo. Se il corretto funzionamento del Daimai assicura capacità di orientamento, raccolta ordinata ed efficace delle energie, una sua debolezza equivarrà a camminare senza cintura, senza capacità di raccogliersi e di essere concreti, ci si disperderà in mille cose senza portarne a compimento nessuna.

Alcuni autori (AFA, AMSA) hanno estrapolato una “tipologia” Daimai: gli individui Daimai sono molto critici e con grande senso di giustizia, sensibili e molto coerenti, dotati della forza dei grandi lottatori. In caso di turbe del Daimai, l’individuo mostra una personalità dispersa: attacchi di panico, non prende una direzione, inizia una cosa e poi la interrompe per iniziarne un’altra e così via, è come se si lasciasse vivere senza prendere parte alle grandi decisioni della propria vita, è indeciso, pauroso e all’estremo manifesta terrore; questo perché il Daimai è quello che tiene

unito, è la cintura che sorregge il covone di grano. Inoltre, l'individuo Daimai è quello che si sente tagliato fuori dall'ordine, non riesce a comunicare con gli altri, ma neanche con sé stesso, è come se appartenesse ad un'altra struttura sociale, ad un'altra epoca<sup>17</sup>. Poiché non si adatta alle ingiustizie della vita quotidiana, non si adatta al mondo esterno. Il Daimai si considera anche il meridiano dell'eliminazione del rancore<sup>18</sup>.

## I WEI MAI 19

### L'IDEOGRAMMA E IL SIGNIFICATO DEL NOME

維脈

L'ideogramma è WEI (Ricci 5512) che può significare “fibra, filamento; legare, attaccare, congiungere, unire; principio fondamentale, regola; mantenere, salvaguardare, preservare”. È costituito dal radicale “filo” e da un elemento fonetico che rappresenta un uccello a coda corta: il significato è “legare assieme, preservare” e questo dà l'idea di spazi delimitati<sup>20</sup>.

Sia i meridiani Wei che i meridiani Luo esprimono una funzione di “collegamento” delle varie parti dell'organismo tra loro e di comunicazione dell'uomo con l'esterno, ma questa comunicazione nei “luo” avrebbe una più spiccata valenza cognitiva ed emotiva profonda<sup>21</sup>, mentre la comunicazione dei Wei sarebbe più “biologica” o vegetativa<sup>22</sup>. L'immagine che evoca l'ideogramma Wei è quindi quella di una fibra che forma una rete che da un lato funge da connessione interna tra le varie parti dell'organismo (Yangwei connette tra loro le parti più superficiali e le parti Yang; Yinwei connette tra loro le parti interne e le parti Yin<sup>23</sup>) e dall'altra funge da “delimitante” dei confini nel corpo e nei confronti dell'ambiente e da contenitivo delle energie costitutive dell'individuo affinché non “si spandano” e disperdano a contatto con l'esterno.

Secondo Corradin il concetto racchiuso nel nome è quello di “legare, congiungere (i diversi meridiani) e nel contempo preservare (gli spazi) dando loro una regola. Lo Yinwei e lo Yangwei hanno lo scopo di armonizzare distintamente lo yin e lo yang”<sup>24</sup>.

Si potrebbe però anche pensare che il “preservare” e il “dare regola” riguardi non solo gli spazi ma anche il Jing, la Yuanqi, lo Xuè e la Yingqi (concetto di “meridiano straordinario” come serbatoio).

<sup>17</sup> Di Stanislao C et al: *Visceri e Meridiani Curiosi*, op cit, 2012

<sup>18</sup> Castiello G, Lauro G, Brici P, Leardini G: *Fisiologia e patologia del Meridiano Curioso Dai Mai*. Atti XIX Congresso SIA, Reggio Calabria, 1999. <http://www.agopuntura.org/>

- De Berardinis D (ed): *Jing Luo Mai*. Dispense sui Meridiani. AMSA, Roma, policopie, 1999

<sup>19</sup> Semizzi M; Boschi G; De Franco L; Gori G; Simongini E; Di Stanislao C: *Yangweimai: lasciarsi afferrare dalla vita*. La Mandorla 2003, 24, 25 e 26. <http://www.agopuntura.org>

<sup>20</sup> Il significante 'filo' lo troviamo anche in *Jing* e *Luo*. L'uccello a coda corta non è significativo in quanto *wei* è un composto fonetico, è come se si dicesse "quella cosa che si pronuncia *wei* e che ha a che vedere con i 'fili' (sottili del nostro corpo)".

<sup>21</sup> Yuen J: *Visceri Curiosi e invecchiamento*, Le lezioni di Jeffrey Yuen, volume terzo, AMSA, Roma 2002, policopie

<sup>22</sup> **Questo collegamento tra Wei e Luo lo troviamo anche nel Nanjing.** Nella 26° difficoltà *Yangwei* e *Yinwei* sono considerati '*Luo*' di *Yinqiao* e *Yangqiao*; nella 28° si dice che *Yinwei* e *Yangwei* "abbracciano come una rete tutto il corpo" e il verbo usato è "*weiluo*": ideogramma *wei* di *yin/yangwei* e ideogramma *luo* di 'collaterale': "*Yangwei/Yinwei weiluo* il corpo".

<sup>23</sup> *Yinweimai* connette i canali di Rene, Milza, Fegato e *Renmai* e si dice che domini l'interno del corpo; *Yangweimai* connette i canali di Vescica, Vescica Biliare, Triplice Riscaldatore, Intestino tenue, Stomaco e *Dumai* e si dice che domini l'esterno di tutto il corpo. (Deadman P et al, 2000: pag: 11)

<sup>24</sup> Corradin M et al, 2001

Questa ultima distinzione sarebbe in linea con quanto insegna Jeffrey Yuen<sup>25</sup>, il quale collega i Weimai con l'invecchiamento biologico (Yinwei) ed esistenziale (Yangwei) 26.

### La Funzione dei Weimai

Quando si vuole creare con l'argilla una scultura, poiché l'argilla è molle si utilizzano delle reti di metallo modellate con la forma desiderata, sulle quali si stende l'argilla in modo che prenda la forma giusta. Questo paragone mi sembra adatto a crearci una suggestione visiva che ci aiuti a intuire correttamente la funzione "ancestrale" dei weimai: rete di organizzazione strutturale del corpo nello spazio, collegamento tra i vari "centri vitali" e impalcatura dell'organismo (questa funzione è svolta soprattutto dai weimai più "materiali" ossia la coppia Yinwei: Lishizen nel Qi Jing Ba Mai Kao annota che "i due Yinweimai sono i principali assi del corpo umano". – Corradin M et al, 2001: pg 374, nota 6 27). La prima funzione è quella di "collegare" tra loro i due principi complementari e opposti yin e yang, tenendoli uniti in modo che possano interrelazionarsi e formare il soggetto. Anche se si dice che lo Yinwei collega la parte Yin (e la profondità) e lo Yangwei la parte Yang (e la superficie), in realtà non possono essere disgiunti, tanto che Souliè de Morant precisa che essi sono dei modulatori che assicurano l'equilibrio fra produzione e distribuzione dell'energia, tra le regioni interne e quelle esterne del corpo e che non è possibile disperderne uno senza tonificare l'altro o tonificarne uno senza impoverire l'altro<sup>28</sup>, come se fossero un unico circuito o sistema di dighe.

L'ideogramma wei ha il significato di "filo con cui si tesse la rete": se si toglie il filo principale la rete si sfilaccia e tutto perde l'organizzazione strutturale. L'ideogramma wei può avere anche il significato di "regola" e questo fa pensare che la funzione dei Weimai sia anche di "regolare" la strutturazione dello spazio del corpo nel tempo dell'esistenza, controllare che la forma sia conforme al tempo "anagrafico" del soggetto, cioè alle evoluzioni temporali del suo Jing. I Weimai (in questo senso Yinweimai) sarebbero i meridiani che regolano l'evoluzione nel tempo del Jing<sup>29</sup>: si fanno, cioè, carico degli eventi che intervengono nell'organismo nel corso della vita, dopo che il Jing tumultuoso delle prime fasi della vita è stato diretto da Chongmai, Renmai e Dumai. Quando l'individuo è formato subisce dei mutamenti, continui e ciclici, ed il suo Jing cambia, come ci ricorda il Sowen nel primo capitolo, a ritmi di sette anni nelle femmine e di otto anni nei maschi. L'evoluzione del Jing è regolata dai Weimai, in particolare lo Yinweimai: i "curiosi" del cielo

<sup>25</sup> Corradin M et al, 2001: pag 374

<sup>26</sup> Per chiarire meglio questo spunto sul collegamento tra *Weimai* e invecchiamento possiamo pensare al ruolo maggiore della *yingqi* o energia nutritiva nell'invecchiamento anagrafico, mentre a quello della *weiqi* difensiva nella reattività all'ambiente e quindi nelle conseguenze delle scelte e "battaglie" esistenziali. Infatti nel *Yi Heng* (La Medicina sulla bilancia): "Sulle idee principali dei meridiani curiosi e gli otto vasi di Li Dongbi" si legge: "Lo *Yangwei* prende inizio dall'incontro di tutti gli *yang*, parte dalla caviglia esterna per salire muovendosi nella sezione dell'energia *wei*. Lo *Yinwei* prende inizio dall'incrocio di tutti gli *yin* e parte dalla caviglia interna per salire muovendosi nella divisione della *yingqi*, creando così una fitta rete su tutto il corpo. (De Franco L, 2002)

<sup>27</sup> Non ci soffermiamo sul concetto "esoterico" dei meridiani curiosi, ma diciamo solo, (per far intuire questa funzione di "guida" della struttura del venire al mondo svolta dai *Weimai* e in particolare dallo *Yinweimai*, connesso al concetto di "terra" dialetticamente contrapposto a quello "celeste" di *Yangweimai*) che nel *Yi Heng* ("Medicina sulla Bilancia") si legge "Gli otto vasi sono la radice della grande via e l'antenato di tutti i *qi*. La scelta cade solo sullo *yinwei* considerato come l'antecedente e non appena questo meridiano si muove, tutti quanti gli altri comunicano: successivamente il *Du*, il *Ren* e il *Chong* tutti e tre saranno la fonte generale della creazione e della mutazione". Solo il meridiano *yinwei* viene citato nel testo esoterico *Danjing* "Classico per la raffinazione del cinabro", e i suoi nomi sono molti: radice celeste, porta dei demoni, passo del ritorno al destino, radice della vita e della morte ed ha anche uno shen che lo regola e il suo nome è *tiaokang* (delizioso pruno). (De Franco L, (a cura di): Dal Libro I del Trattato in IV volumi del XIX sec. *Yi Heng* -La Medicina sulla bilancia-: "Sulle idee principali dei meridiani curiosi e gli otto vasi" di Li Dongbi. [http://www.agopuntura.org/Cineserie/meridiani\\_curiosi\\_1.htm](http://www.agopuntura.org/Cineserie/meridiani_curiosi_1.htm))

<sup>28</sup> Soulie De Morant G: L'Acupuncture Chinoise. Maloine, Paris, 1985

<sup>29</sup> Yuen J: Visceri Curiosi e invecchiamento. (a cura di: Simongini E; Butrini L) Le lezioni di Jeffrey Yuen, volume terzo, AMSA, Roma 2002, policopie

anteriore hanno a che fare con ciò che è innato, quelli del cielo posteriore con ciò che succede in quello spazio che è la vita postnatale.

### Livello simbolico

Questo livello, particolarmente indagato da Kespì e, più in generale, dall'AFA<sup>30</sup> riassume le proprietà del meridiano proiettandole su un livello non strettamente organico. Dalle proprietà del meridiano possiamo ricavare per deduzione e trasfigurazione simbolica delle caratteristiche di tipologia che riassumono su un piano "esistenziale" le funzioni del meridiano.

I *Weimai* rappresentano la relazione **Uomo-Cielo**, mentre i *Qiaomai* rappresentano la relazione **Uomo-Terra**. Abbiamo già detto che dopo che i meridiani "straordinari" di prima generazione hanno guidato la formazione dell'embrione, si sviluppano i meridiani straordinari di seconda generazione, ossia i *Wei* e i *Qiao* che predispongono l'individuo a vivere fuori dall'utero, nel mondo, occupando il "proprio posto": **il posto dell'Uomo**, come sappiamo, è **tra Cielo e Terra, rispondendo agli impulsi del Cielo (creazione yang o immateriale o spirituale) e a quelli della Terra (creazione yin o materiale, o somatica) e riepilogandole in se stesso**.

*Yangweimai* riepiloga le funzioni collegate al Cielo, le funzioni *yang*: è come se "intrappolasse" il Cielo intrecciandolo con la Terra (rappresentata in questa dialettica di strutturazione spaziale dallo *Yinweimai*) e collocando questo intreccio spazialmente strutturato al suo posto, e questo è l'Uomo.

Quindi in quest'ottica i meridiani rende possibile la strutturazione e lo sviluppo di un organismo "umano" che vive nello spazio/tempo e dirige la sensibilità "superficiale" all'ambiente per permettere all'organismo di adattarsi all'ambiente e a difendersi da esso e questo sia sul piano somatico, che psichico, che spirituale, che esistenziale.

### Yangweimai

In questa prospettiva lo *Yangweimai*, come si deduce da quanto già detto e come si apprende dagli Autori che si sono applicati a studiarlo in questa prospettiva, controlla i processi di creazione di tipo *yang*, meno materiali, più collegati al Cielo, ossia spirituali: *Yangweimai* rappresenta il confluire dello *yang* del Cielo (macrocosmo) nello *yang* dell'uomo (microcosmo) per far sì che l'Uomo (spazialmente strutturato) possa collocarsi al "proprio posto" e svilupparsi in modo conforme al luogo e al tempo in cui si trova. Questa funzione "straordinaria" del meridiano si comprende pensando che esso coinvolge i "punti delle porte che sono correlati alle tappe di maturazione individuale in armonia con le età e l'evoluzione spirituale del soggetto e un punto *Ling*, il punto *Chengling*/18GB, connesso come tutti i punti *Ling* (secondo quanto insegnano Kespì e la scuola francese dell'AFA<sup>31</sup>) alla spiritualità e all'evoluzione trascendente dell'individuo; in particolare questo punto sarebbe connesso ai processi di razionalizzazione dell'esperienza esistenziale<sup>32</sup>.

### YINWEIMAI

Dal decorso comprendiamo che collega e si correla con i tre yin del basso. Al livello *Jueyin* (che incontra sia a livello di *Qimen*/LV14 che a livello di *Fushe*/SP13) è ulteriormente collegato attraverso il suo **punto chiave**, *Neiguan*/PC6. Leggiamo nel *Biaoyoufu* (Prosa del chiarimento dell'oscuro)<sup>33</sup>: "*Yinweimai preserva e sostiene tutti i vari incroci degli yin, passa attraverso il meridiano del pericardio, jueyin della mano, nel punto neiguan*".

<sup>30</sup> Kespì JM: L'homme e ses symboles en médecine chinoise, Ed. Albin Michel, Paris, 2002

- Andrès G., Berger G., Guillaume G., Kespì J.M. et al.: Méridien Extraordinaires, Ed. Guy Trédaniel, Paris, 1997, pagg. 101-103

<sup>31</sup> Kespì JM: L'Acupuncture, ed. Maissonneuve, Moulin-les-Metz, 1982

- Perrey F.: Les points, policopie, Ed. AFA, Paris, 1988

<sup>32</sup> si veda: Corradin M et al, 2001; Di Stanislao C et al, 2012

<sup>33</sup> Si tratta di un testo di Dou Hanqing (1196-1280), del periodo tra Jin (1115-1235) e la dinastia Yuan (1279-1368), che appare nel primo capitolo del suo *Zhenjiu Zhinan*

Il livello *Jueyin* rappresenta la chiusura, cioè delimita lo yin rispetto allo yang; è quindi lo yin che si muove nello yin, raccoglie e conserva il soffio yin. Lo *Jueyin* chiude e finisce lo yin: il ciclo (temporale) yin finisce per cominciarne uno nuovo, quello yang (*yin che si esaurisce in seno allo yin*)<sup>34</sup>. Nel *Sowen*, nel capitolo 79, se ne parla in questi due passaggi: “*Il primo yin (jueyin) è termine, fa da legame fra due cicli lunari e chiude il ciclo*”. E più oltre specifica: “*Il primo yin è il servitore, che stabilisce il legame tra lo yin che finisce e lo yang che inizia*”.

Emerge dunque la funzione che avevamo intuito decifrando il nome del meridiano, di legare gli yin, sincronizzare i cicli temporali, legare (nel suo rapporto con *Yangweimai*) lo yin che finisce con lo yang che inizia.

Lo *Yinweimai* contrae rapporti con i vasi sanguigni, con l'asse endocrino genitale e tiroideo, trovandosi ad agire in sinergia con *Chongmai*.

Comprendiamo che esso ha relazione col sangue (*Xuè*) e con la *weiqi* oltre che con la *yuanqi*, con la parte più strutturale di incarnazione (*ad litteram*) del Cielo Anteriore nel Posteriore. Da questo deduciamo che una perturbazione dell'energia di *Yinweimai* sarà forzosamente grave, intaccherà la struttura portante della casa, questo significa che si tradurrà in un assalto al sangue (dimora dello *Shen*) che sappiamo essere nei vasi e dimorare nel Cuore (il quale è l'Imperatore, se è minacciato l'imperatore la sopravvivenza è minacciata). Sarà difficile che la noxa arrivi dall'esterno (può arrivarvi attraverso *Zushaoyin*), più facilmente lo *Yinweimai* sarà perturbato da cause endogene o da una catena di eventi avversi che provenendo dall'esterno non siano stati compensati e bloccati da altre strutture meridianiche più superficiali. Il Sangue è legato alla nostra dimensione strutturale materiale e alla sua nutrizione ed è legato allo *Shen*, da cui dobbiamo ritenere che una alterazione profonda della psiche possa perturbare lo *Yinweimai* minacciando la salute profonda del soggetto e perturbandone i ritmi strutturali (accelerando dunque l'invecchiamento o trasformandolo in patologia).

In caso di perturbazione cronica dobbiamo pensare a grave depauperamento di *yuanqi* con intaccamento del *jing* che conducono a eventi degenerativi cardiovascolari e cerebrali (senescenza e deterioramento organico precoce da stress prolungato e profondo) e alterazioni della nutrizione dei parenchimi (vasculiti autoimmuni, il depauperamento di *jing* e *yuanqi* comporta quasi sempre anche alterazioni secondarie di *yinqi* e *weiqi*).

Tutte le volte che ci si trova di fronte ad alterazioni insorte in periodi di profondo cambiamento organico (pubertà, menopausa, dopo interventi chirurgici o traumi psico-fisici importanti o stress gravi e profondi “destrutturanti”), così come di fronte a patologie organiche cardiovascolari in atto o pregresse, si deve considerare l'uso di questo meridiano.

Per quanto riguarda la funzione creatrice poiché *Yinweimai* è collegato ai meccanismi di incarnazione del Cielo nella Terra (incarnazione in senso letterale, nel senso che le direttive del Cielo vengono attuate nella carne che rappresenta la risposta della Terra che si attua attraverso la reazione dei tre yin del piede) la sua funzione creatrice è ricondotta alla interiorità, alla capacità di far crescere all'interno di noi le nostre emozioni, di trasformare le emozioni istintuali in autentici sentimenti. Una perturbazione a questo livello produrrà dunque quadri di difficoltà nel controllo delle emozioni e degli istinti e di incapacità di gestire la dimensione interiore, con conseguente ipocondria, somatizzazioni funzionali anche drammatiche nella loro espressione (attacchi di panico con dolore al cuore), tempeste interiori dolorose e difficilmente condivise da chi sta vicino a questi soggetti. C'è insomma una difficoltà ad incarnarsi nella propria carne e a crescere, scegliere e adeguarsi ai cicli temporali della vita.

---

<sup>34</sup> Simongini E; Brotzu R; Franceschini G: I tre Yin e i tre Yang. La Mandorla VI, 2002, 21. <http://www.agopuntura.org>

## QIAOMAI <sup>35</sup>

**Cominciamo col nome.** In Inglese i *Qiaomai* sono tradotti come HEEL VESSELS che significa “Meridiani dei talloni” per il fatto che originano nel loro percorso dai talloni, per cui la sigla OMS di identificazione è HV.

La vecchia scuola francese e vietnamita li chiama “*vasi di movimento*” Yin e Yang.

## L'IDEOGRAMMA E IL SIGNIFICATO DEL NOME

躑 脈

Gli ideogrammi QIAO che nei testi classici vengono utilizzati per riferirsi ai meridiani *qiaomai* sono due (Ricci 646<sup>36</sup> e Ricci 647<sup>37</sup>) che hanno entrambi il radicale piede sulla sinistra.<sup>38</sup>

In particolare nell'ideogramma Ricci 646 si ha il connotato di “rizzarsi sulla punta dei piedi” (per vedere meglio: Couvreur FS,1966: p. 900, Ricci 1996 p.116 ).

Questo significato si deduce in quanto l'ideogramma mostra qualcosa di alto, di elevato, accanto all'immagine di un piede in movimento (Wieger L, 1972).

Invece l'ideogramma Ricci 647 accanto al piede mostra un segno con funzione fonetica che mostra qualcosa di elevato come gli alberi che diventano curvi, cioè alti<sup>39</sup> (Shuowen, 1990, p.523)<sup>40</sup>. E' infatti formato da ‘curvare’ e ‘alto’, carattere di per sé appartenente alla categoria ‘associazione per idea’ (*huiyi*).

Infine, seppure non ci sembra del tutto pertinente in questo contesto, ricordiamo che lo stesso carattere, se pronunciato “jiao” anziché “qiao”, significa disubbidiente, arrogante, che ha dispregio dell'autorità (Shuowen, 1990, p.86; Xu Chaohua, 1994, p.138).

In un testo del XVI secolo (lo *Yi Xue Ru Men* di Li Chan) si legge: “*Qiao sta per Jie (agile, rapido, prontezza). Significa che lo scorrere di questo meridiano assomiglia alla rapidità del piede*”<sup>41</sup>.

Vediamo ora di intuire il significato dei meridiani *Qiao* in base all'analisi del carattere.

*Qiao* indicherebbe una crescita verso l'alto flessibile, come gli alberi che quando crescono molto poi si piegano come le piume, elevarsi verso l'alto con decisione ma senza “ossatura” per cui c'è tendenza a piegarsi, indicherebbe quindi una natura volitiva ma debole, che si erge con difficoltà. Tuttavia nel carattere è anche il significato esteso di “arroganza, dispregio dell'autorità”, indicando sicurezza, l'elevarsi verso l'alto anche se le regole lo vieterebbero, essere alto anche senza l'ossatura necessaria, ergersi verticalmente con rapidità e flessibilità, divenendo alto e curvo. I due meridiani *Qiao*, come vedremo in dettaglio successivamente, si inerpicano dai talloni lungo le gambe (strutture flessibili e in movimento) e raggiungono gli occhi, dando all'organismo la capacità

<sup>35</sup> Semizzi M; Boschi G; De Franco L; Gori G; Simongini E; Di Stanislao C: Yinqiaomai: Essere nella propria pelle. La Mandorla. 30, 31 2004 <http://www.agopuntura.org>

<sup>36</sup> 躑

<sup>37</sup> 躑

<sup>38</sup> Nel dizionario Mathews entrambi i caratteri sono riconosciuti come 750: Mathew's, Chinese-English dictionary, american edition, Harvard university press, Cambridge, Massachusetts,1993, pag 102.

<sup>39</sup> Shuowen Jiezi Duan Zhu, Sichuansheng Xinhua Shudian, 1990, p. 86; p. 523

<sup>40</sup> Commento di Duan Yucai allo Shuowen Jiezi: *Qiao* indica alto; ‘gli alberi si curvano indica divenire alti; si curvano come le piume, indica essere alto; nello Han (Shu), Guang Zhuan, ‘*qiao* indica alto e rispettoso’. *Qiao*, s’incurva come le piume...quello che si curva nella parte alta è detto *qiao*, (alto e curvo). Er Ya Jin Zhu: ‘*Qiao*, alto. Nello Shi Jing, Zhou Nan, Han Guang dice: ‘a sud vi sono alti alberi che è impossibile riposarsi (all’ombra)’ (...) Ciò che assomiglia all’albero *jiu* (albero alto e forte il cui legno è usato per fare le scacchiere) è detto *qiao*, (alto ed eminente). ‘ (Xu Chaohua, 1994, p.24; p.291)

<sup>41</sup> cioè l’energia di Yinqiao scorre rapida come è rapido il piede quando si muove.



di vedere, muoversi, sollevarsi e spostarsi lateralmente (guidano i movimenti di abduzione e adduzione delle cosce).

*Yinqiaomai* è l'accoppiato di *Renmai* che accoglie la discesa dello *Shen* nel *Jing* e struttura assieme al *Dumai* l'individuo.

*Yangqiaomai* è l'accoppiato di *Dumai* che invece rappresenta l'ergersi con sicurezza e con solidità, l'elevarsi lungo l'impalcatura salda e rigida della colonna vertebrale e del cranio.

*Yinqiaomai* e *Yangqiaomai* quindi rispondono alla discesa dello *Shen* nel *Jing* (rappresentata dalla prima generazione che si esprime in questo caso attraverso *Renmai* e *Dumai*, discesa del Cielo nella Terra) con un movimento opposto di risalita dalla Terra verso il Cielo e questa risalita è flessuosa, rappresentando l'adattabilità alla vita e la fragilità dell'organismo.

Questa idea emerge anche dalla lettura dei testi di vari studiosi contemporanei<sup>42</sup>, in cui i *Qiaomai* sono meridiani collegati al sollevarsi in piedi e al movimento; esprimerebbero il piantarsi sui talloni, lo stare sulla Terra, il radicarsi sulla terra in piedi tra Cielo e terra, nella posizione propria dell'uomo. Andando dai talloni agli occhi e al cervello, passando per il tronco (e per quanto riguarda *Yinqiaomai* attraverso l'utero), sarebbero meridiani di movimento dello *yin* e dello *yang* dalla terra verso il cielo, di collegamento dei piedi con il cervello, di unificazione della coscienza dell'essere nel proprio corpo che è fatto di piedi, gambe per muoversi, ventre, torace, occhi e testa.

Due sono gli aspetti di specificazione del sollevarsi in piedi: uno **nell'ottica dell'evoluzione della specie** e uno nell'ottica dell'evoluzione dell'individuo.

L'uomo è l'unico animale che sta in piedi e quindi il **“sollevarsi in piedi” è specificazione dell'appartenenza alla specie umana**: in questo senso i meridiani *Qiao* sarebbero quelli che trasportano le energie della “coscienza umana”, la dimensione di coscienza e percezione soggettiva di sé e del mondo (schematicamente: Jeffrey Yuen dice che *Yinqiaomai* esprime come vediamo noi stessi e *Yangqiaomai* come vediamo il nostro mondo ideale, come percepiamo il mondo come vorremmo che fosse, per questo si dice percezione soggettiva del mondo esterno<sup>43</sup>. Dal punto di vista neurofisiologico questo concetto connetterebbe i meridiani *Qiao* con la parte “più umana” del cervello, ossia il lobo frontale specie nelle sue correlazioni con le aree visive<sup>44</sup>, dove si sviluppa la consapevolezza di sé. Ci rendiamo conto che questi accostamenti (tentati da Rozeg<sup>45</sup> e alcuni altri autori) di collegare le strutture meridianiche a parti anatomiche del corpo sono scorrette e parziali e alla fine francamente fuorvianti rispetto al concetto fondamentale dell'energetica del “tutto in ogni parte e ogni parte nel tutto”; tuttavia ci sia concesso di accennarne per dare la possibilità a chi legge di crearsi un'immagine familiare del “dove” collocare quanto si dice. Recenti ipotesi, avanzate da Crick e da Koch<sup>46</sup> correlano la coscienza individuale alle aree visive e alla facoltà del vedere, in modo secondo noi suggestivo per un richiamo a quanto intuito dai cinesi ed espresso attraverso *Yinqiaomai*.

**Dal punto di vista dell'evoluzione dell'individuo** invece l'alzarsi in piedi si correla alla crescita, allo svezzamento, allo sviluppo di autonomia individuale e alla curiosità: il bambino che si mette in piedi esplora il mondo, si stacca dalla madre, si assume (seppure istintivamente e incoscientemente)

<sup>42</sup> Per esempio Mollard Y et al, op.cit, 1996

- Corradin M et al. Op.cit, 2001

- Di Stanislao C et al, op.cit 2012

<sup>43</sup> Yuen J: Le lezioni di Jeffrey Yuen, volume II: i meridiani LUO, Simongini E; Butrini L (a cura di); Ed. AMSA, policopie; Roma 2000

- Di Stanislao C et al, op.cit, 2012

<sup>44</sup> anche gli animali hanno il lobo frontale, e come si sa molti studi sulle funzioni superiori del lobo frontale sono allestiti su animali da esperimento anche filogeneticamente distanti dall'uomo; tuttavia le funzioni più propriamente umane (come la strutturazione complessa dei dati in memoria di esperienza e in sviluppo dell'autocoscienza o l'archiviazione degli eventi inconsci) sono proprie del cervello umano e non vengono a quanto si sa a tutt'oggi condivise dagli animali filogeneticamente inferiori.

<sup>45</sup> Rozeg correla i meridiani curiosi soprattutto con l'asse neuroendocrino. In particolare lega le funzioni di *Yinqiao* con quelle delle paratiroidi (Rozeg J, op.cit, 1983)

<sup>46</sup> Crick F, Koch C A framework for consciousness. Nat Neurosci. 2003 Feb;6(2):119-26

la responsabilità dell'andare per proprio conto. A sottolineare questo aspetto uno dei meridiani *Qiao* è accoppiato con *Renmai* che è il meridiano dell'assunzione della responsabilità e l'altro con *Dumai* che è il meridiano della verticalità, cioè della relazione col Cielo e di tutto ciò che è rappresenta la peculiarità umana di essere "verticale" (sia anatomicamente che psicologicamente che moralmente)<sup>47</sup>.

Nel loro insieme dunque i *Qiaomai* esprimerebbero l'affermazione della coscienza umana dell'individuo, porta d'accesso alla coscienza anche intesa in senso morale e quindi espressione della consapevolezza dell'adesione o del tradimento del mandato del Cielo nella propria vita. I *Qiao* sono l'incarnazione nella terra e lo svolgimento nella vita terrena del progetto individuale iniziale affidato al singolo dall'unione tra Cielo e terra che genera l'uomo.

In questo senso alzarsi in piedi può connotarsi come espressione della dignità di uomo nell'indirizzarsi dalla terra al cielo oppure come l'arroganza dell'ergersi. Come l'ideogramma suggerisce, il modo naturale di crescere è alzarsi in modo flessibile cioè elevarsi restando umili, ricostruendo così il "ponte"<sup>48</sup> fra terra e cielo, fra *Jing* e *Shen*. L'uomo virtuoso porta a termine il suo "mandato celeste" vivendo tutti gli anni che gli sono stati assegnati; il curvarsi del corpo in vecchiaia prefigura il momento del ritorno ad una dimensione immateriale<sup>49</sup>.

Come si legge nel testo di Mollard e Maiola sull'embriologia energetica, nell'embrione il tragitto dei *Qiaomai* inizia tra gli abbozzi degli arti inferiori presso *zongjin* e l'occhio e il cervello (gli occhi sono embriologicamente parte del cervello e anche la MTC così li considera), seguendo la stessa direzione di *Renmai* e *Dumai*.

Essi sono connessi agli occhi (al vedere) e al ritmo che gli occhi (aprendosi al mattino e chiudendosi alla sera) danno alla vita. Ciascuno di noi "è" ed è in un ambiente. E quando si diventa coscienti di sé si è anche curiosi verso l'ambiente in cui ci si trova a dover vivere, per cui i lo *Yangqiao* estrinseca la curiosità verso l'esterno per desiderio di prendere coscienza (a differenza della curiosità di *Dumai* che conosce per il desiderio di conquistare, di sapere e possedere) mentre lo *Yinqiao* - con l'introversione, il sogno, il sonno - ci rammenta che la nostra appartenenza a questo mondo è temporanea e ci offre la possibilità di vivere - attraverso ciò che Confucio chiamava "dimenticanza dell'io" - stati di coscienza diversi da quelli caratterizzati dalla percezione sensoriale. Gli occhi esplorano l'ambiente e vi si adattano, sincronizzando i tempi interiori con quelli esterni e regolando perciò la vigilanza diurna e il raccoglimento restauratore del riposo notturno. Quest'azione di regolazione dei ritmi interni e della sincronizzazione dell'organismo rispetto ai cicli nictemerali ambientali è una delle azioni fisiologiche più importanti della coppia dei *Qiaomai*, per cui una loro perturbazione porterà quasi sempre ad una alterazione dei ritmi del sonno (gli occhi non si chiudono dando insonnia se perturbazione yang, e cioè dello *Yangqiaomai*, mentre tenderanno a chiudersi troppo o fare fatica ad aprirsi nel caso di turba Yin e cioè dello *Yinqiaomai*). Osservando il loro decorso si può ancora notare che avviluppano longitudinalmente il corpo dai piedi alla testa (sul versante mediale e interno lo *Yinqiaomai* e su quello laterale ed esterno lo *Yangqiaomai*), ma escludono gli arti superiori: l'esplorazione spaziale e il contatto oggettivo coll'ambiente esterno vengono infatti guidate dallo *Yangweimai* (e in minor misura dallo *Yinweimai*), mentre i *Qiaomai* regolano la coscienza dell'esperienza vista e fatta e stabiliscono la prospettiva e il "baricentro interiore" necessari per orientarsi ed agire (per cui si dice che "sposano" la destra con la sinistra e lo *yin* con lo *yang*, creando l'armonia e l'equilibrio interno necessari per avere baricentro stabile).

Poiché una diretta conseguenza della consapevolezza della propria identità è quella di riconoscersi sessuati e interdipendenti, i *Qiaomai* hanno a che fare anche con la sessualità come ricerca e

---

<sup>47</sup> Viene detto che *Renmai* e *Yinqiaomai* sono in relazione reciproca di "marito e moglie" mentre *Dumai* e *Yangqiaomai* in relazione reciproca di "signore e vassallo"

<sup>48</sup> "ponte" è un altro ideogramma in cui si trova la parte destra "qiao"

<sup>49</sup> Commento di Duan Yucai: 'Lo *Er Ya Shi Gu*, citando lo *Shi Jing*, dice: 'quando gli alberi sono diventati molto alti (*qiao*) si tagliano'.

desiderio di coppia<sup>50</sup> e spesso entrano in crisi in situazioni di prolungato conflitto sentimentale col sesso opposto o nelle situazioni di incertezza sulla propria identità sessuale.

## I MERIDIANI STRAORDINARI: FUNZIONI SECONDO GLI ACCOPPIAMENTI

Come si sa, i meridiani di prima generazione sono legati alla dialettica Cielo Anteriore/Cielo Posteriore, mentre quelli di seconda generazione alla dialettica Cielo/Terra.

In particolare Chongmai, Dumai, Renmai e Daimai originano dal Mingmen e fanno riferimento al passaggio da Cielo Anteriore a Cielo Posteriore; i Weimai e i Qiaomai che originano dal piede invece fanno riferimento alla creazione concreta operata dal Cielo e dalla Terra.

Negli accoppiamenti un meridiano di prima generazione legato alla dimensione Cielo Anteriore/Cielo Posteriore è accoppiato ad un meridiano di seconda generazione legato alla dinamica Cielo/Terra, dando complessivamente ragione della indissolubile concatenazione di livelli per incarnare un progetto potenziale in concreta realtà terrestre.

I meridiani straordinari possono essere studiati in vari modi e in molteplici relazioni: adesso vediamoli in base al loro accoppiamento, cercando di cogliere la dinamica complessiva “di coppia”.

### CHONGMAI/YINWEIMAI

**Chongmai** è il primo meridiano a comparire, raccoglie l’energia che erompe da *zongjin* e zampilla e poi rimane in qualche modo racchiusa tra *Renmai* e *Dumai* e guida la formazione degli *zang/fu*, delle interiora e delle strutture interne vitali. Assieme a *Renmai* e *Dumai* protegge il corpo dagli attacchi esterni facendo circolare l’energia difensiva nel petto, nell’addome e nel dorso. Questa funzione documenta la correlazione tra *Yuanqi* di cui è depositario il Rene e la *Weiqi*, da cui deriva la relazione tra robustezza o debolezza della “radice” e resistenza o inclinazione alle malattie.

Collega i meridiani di Stomaco e di Rene e inoltre rinforza i legami tra *Renmai* e *Dumai* ed è chiamato “mare del sangue” o anche “mare dei dodici meridiani principali”.

Guida dunque la formazione di un corpo che sia vitale, nel senso che guida la formazione delle strutture interne che gli permetteranno di esserlo. E’ in qualche modo le fondamenta, la sorgente della parte materiale e *yin* dell’organismo.

E’ accoppiato con **Yinweimai**, che è il meridiano che lega tra loro gli spazi *yin*, collega le strutture *yin* tra loro, si fa “corda” che scende dal Cielo e alla quale le strutture *yin* si allacciano e si intrecciano, le ordina in modo funzionale e corrispondente al tempo della vita, dirige l’orchestra dei vari elementi *yin* (quindi più strutturali) e fa che “vadano a tempo” rispetto alle età della vita. Per questo motivo alcuni autori (come il medico taoista contemporaneo Jeffrey Yuen) lo mettono in relazione con l’invecchiamento e le sue patologie. Correla i meridiani di Rene, Milza, Fegato e *Renmai*, dominando l’interno del corpo.

**La coppia Chongmai/Yinweimai è quindi quella connessa con la nostra strutturazione interna e con l’evoluzione fisica nel tempo.** Quando la *Yuanqi* inizia a raccogliersi per strutturarsi in un organismo nuovo, è *Chongmai* che dà l’impulso organizzativo, mentre *Yinweimai* rappresenta il filo-guida che organizza gli spazi strutturali (*yin*), li tiene uniti e li armonizza tra loro.

### DAIMAI/YANGWEIMAI

**Daimai** è il meridiano cintura, che circonda gli altri meridiani e fa sì che l’energia non si disperda, dà l’orientamento e il coraggio, collega soprattutto l’alto col basso, il Cielo con la Terra all’altezza dell’Uomo, raccoglie l’esperienza e i ricordi importanti e anche le cose che non vogliamo tenere in mano ma non riusciamo a buttare via.

---

<sup>50</sup> mentre la riproduzione ha più a che fare con *Chongmai* e la maternità con *Renmai*, attraverso i *Qiaomai* si sviluppa piuttosto l’aspirazione alla propria realizzazione personale attraverso la relazione di coppia

**Yangweimai** rappresenta la regolazione degli spazi yang dell'organismo, ed è in relazione con gli occhi, le orecchie, il cervelletto e l'apparato muscolare. Presiede allo sviluppo e all'orientamento spaziale dell'organismo in relazione allo *yang* pertanto a livello dei rapporti con l'ambiente esterno e col "Cielo" (qui "Cielo" inteso come "livello più intellettuale"), collega le funzioni *yang* di produzione e distribuzione della *weiqi* ed è coinvolto nelle funzioni di adattamento; inoltre è in stretta relazione con la Vescica Biliare che appartiene allo Shaoyang. Quindi principalmente dobbiamo considerare lo *Yangweimai* come il meridiano che presiede all'adattamento dell'organismo all'ambiente (e ai ritmi temporali, atmosferici e geologici dell'ambiente).

**La coppia *Daimai/Yangweimai* presiede all'adattamento a vivere nel mondo attraverso il senso della giustizia e l'orientamento esistenziale nel tempo della vita.**

## DUMAI/YANGQIAOMAI

**Dumai** rappresenta la verticalità (tipicamente umana), l'identità, l'attitudine a dire quel "io sono" che riassume il nostro posto nell'universo, il compito esistenziale che ci è stato affidato, l'attitudine a conquistare la conoscenza, l'amore anche, a vincere le sfide e a venire a capo delle lotte esistenziali, l'attitudine all'autoaffermazione.

**Yangqiaomai** regola i ritmi dello Yang e ha un ruolo nello svolgimento temporale della creazione, come si può dedurre dal fatto che il suo decorso passa attraverso alcune "porte": 61BL porta del tallone, 29GB porta delle anche e 10IT porta delle spalle, che come evidenziato da Kespì sono punti importanti in relazione a fasi di passaggio nel corso della maturazione esistenziale della persona. Secondo Yuen è in relazione con il nostro modo di percepire il mondo (visione soggettiva).

**La coppia *Dumai/Yangqiaomai* rappresenta il radicamento nella terra del progetto celeste, la creatività, l'identità, la regolazione dei ritmi creatori (yang, regolatore delle attività diurne), il radicamento nella terra natale, l'attitudine a "sposare" lo yang con lo yin e questo in tutti i sensi.**

## RENMAI/YINQIAOMAI

**Renmai** è il meridiano legato alla presa in carico del progetto di edificazione del soggetto e di realizzazione del progetto-vita. Pertanto è legato allo Yin, alla concretizzazione, all'espressione nel Cielo Posteriore del Cielo Anteriore.

Riceve lo Yang/Cielo di Dumai e si assume il compito di esplicitarlo attraverso lo Yin che governa. Regola inoltre i genitali, prepara il luogo dell'arrivo dell'energia fecondante, pronto a rispondervi attuandola e gestandola.

**Yinqiaomai** è il meridiano della regolazione dei ritmi biologici (accelera lo Yin come Yangqiaomai rallenta lo Yang), è il mediatore della coscienza individuale, ciò che ci rende consapevoli di essere "uomini" frutto di una storia, è la risposta della Terra al Cielo. È meridiano che parte dal tallone, e ci "radica" nella terra, da cui un particolare legame con la terra natale<sup>51</sup>.

**La coppia *Renmai/Yinqiaomai* è la forma della nostra identità, all'"io sono" del Dumai risponde il "io ci sono" del Renmai. Lo Yinqiaomai determina i ritmi e si "pianta sulla terra" per concretizzare consapevolmente il compito, dandoci la visione interna di noi stessi, dei nostri limiti e delle nostre potenzialità, offrendo in un certo senso al Renmai l'inventario delle risorse disponibili per farsi carico della vita.**



<sup>51</sup> Corradin M et al, op.cit, 2001